

Terre d'Acqua

Non c'è mai abbastanza tempo per fare ogni cosa. La fretta e la premura dominano il vivere quotidiano. Non c'è tempo da perdere per buttare uno sguardo sui più semplici e più affascinanti spettacoli che la natura ci offre quasi ogni giorno. La poesia? Ma scherziamo?, non c'è proprio tempo per sognare. Ad un bimbo è meglio insegnare il computer piuttosto che doversi perdere, e perdere tempo, nel rispondere ai mille curiosi perché con i quali egli pone l'assedio all'adulto... che non ha tempo.

Al cielo si guarda quel tanto che basta per sapere che tempo farà domani. Meglio di tutto è farlo attraverso la TV. Di questa non si può fare a meno... ci sono i TG, i cartoni animati, le polemiche politiche, i tele romanzi, i film dell'orrore, e soprattutto calcio, tanto calcio... ah! Finalmente domenica, e poi ancora lunedì... Ogni tanto compare un artista, uno di quelli veri. Con lui si scoprono paesaggi fantastici che sarebbe bello poter visitare facendo un lungo viaggio... meglio in aereo, c'è più garanzia di novità. Invece no! Delusione.

Il bello che l'artista ti mostra è fuori della porta di casa. Fa parte di quel panorama che incontri ogni giorno di premura, ma che non hai tempo di guardare, tempo di osservare... tempo di godere. L'artista ti aiuta a scoprire. Uno di questi è Stefano Bottosso da Brische. La sua origine è proprio lì, nella piccola frazione del comune di Meduna di Livenza. La sua casa natale era in riva al fiume Fiume. Lui ne ha risalito la corrente "inseguendo" la mamma Jolanda che s'è fermata a Fiume Veneto. Qui ha un piccolo studio ove, in brevi vacanze, sogna e fa sognare paesaggi belli, molto belli, del paese e dintorni. L'artista, pittore, si è formato alla scuola dei livornesi che si è fatta grande onore nell'edizione 2006 del Concorso Internazionale di Pittura "Città di Fiume Veneto". Ha nutrito il suo estro sprofondando nei paesaggi della Maremma e dei colli toscani. Cogliendoci questi la grande poesia e la serenità "invadente".

Ha visitato, direi percorso, in lungo e largo il territorio di Fiume Veneto. Ne ha fissato in mente e in foto camera alcuni aspetti più suggestivi di altri, più disarmanti nella loro quotidianità, più belli... Li ripropone con lo stile che è suo: a saper essere intenditori lo si potrebbe confondere con quello degli impressionisti, ma non è così. Pennellare leggere, colpi di punta di pennello, creano un effetto di mille "pixel", nascosti talora sotto la leggerezza di un tratto che si traduce in foglia, fiore, in erba, in onda del mare, in ombra....

Stefano Bottosso non propone alcunché di nuovo, non trasforma la realtà, non altera il paesaggio. Evidenzia quello che un occhio sensibile può cogliere solo se avesse quel tanto o poco tempo che serve all'uomo per riprendere un contatto vivifico con la natura. Ecco che i quadri di Bottosso aprono l'animo a un mondo di sogno, di serenità, di autentica poesia. Ma quel mondo lo si può gustare ogni giorno fuori della porta di casa in un qualsiasi borgo di Fiume Veneto, lungo qualsiasi strada del comune, meglio ancora se in aperta campagna: in quel di Marzinis magari, o lungo il Sile, o ai laghi di Cesena, o lungo il Meduna...

Un'opera di Bottosso porta in casa l'aria antica di un mondo contemporaneo non ancora fagocitato o invaso dal cemento o dall'asfalto. Quel mondo che fa sognare, che può appagare nell'uomo il mai sopito desiderio di libertà, libertà soprattutto dalla fretta, dalla premura e dall'assillo del quotidiano.

